

messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Ap 5,12; 1,6

L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza, forza e onore: a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Breve pausa di silenzio.

Pietà di noi, Signore.
Contro di te abbiamo peccato.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.
E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**
Christe, eléison. **Christe, eléison.**
Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto ricapitolare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno A]: O Padre, che hai costituito il tuo Figlio pastore e re dell'universo, donaci di riconoscerlo nel più piccolo dei fratelli, perché, quando egli verrà nella gloria ci accolga nel suo regno di risurrezione e di vita. Egli è Dio... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Ez 34,11-12.15-17

Voi siete mio gregge, io giudicherò tra pecora e pecora.

Dal libro del profeta Ezechièle.

Così [11]dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. [12]Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. [15]Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. [16]Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e

della forte; le pascerò con giustizia. [17]A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

Parola di Dio. ***Rendiamo grazie a Dio.***

Salmo responsoriale

Salmo 22

R/. **Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**



Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare. / Ad acque tranquille mi conduce. R/.

Rinfranca l'anima mia, / mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome. R/.

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca. R/.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni. R/.

Seconda lettura

1Cor 15,20-26.28

Consegnerà il regno a Dio Padre, perché Dio sia tutto in tutti.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi.

Fratelli, [20]Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. [21]Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. [22]Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. [23]Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. [24]Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. [25]È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. [26]L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. [28]E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Parola di Dio. ***Rendiamo grazie a Dio.***

Canto al Vangelo

Mc 11,9.10

Alleluia, alleluia.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! **Alleluia.**

Vangelo

Mt 25,31-46

Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri.

✠ **Dal Vangelo secondo Matteo.**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «[31]Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. [32]Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e [33]porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. [34]Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, [35]perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, [36]nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". [37]Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? [38]Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? [39]Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". [40]E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". [41]Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, [42]perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, [43]ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". [44]Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". [45]Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". [46]E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore. ***Lode a te, o Cristo.***

Professione di fede

Credo in un solo Dio **Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili**. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo**, *(si china il capo) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo*. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto**. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre**. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio**. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica**. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti** e la vita del mondo che verrà. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, alla sera della vita saremo giudicati sull'amore. Eleviamo a Gesù la nostra preghiera perché ci doni la grazia di incontrarlo in coloro che vivono l'esperienza della fragilità.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. **Venga il tuo Regno, o Signore.**

1. Per la Chiesa, perché possa crescere nella consapevolezza di essere Corpo di Cristo che dona la vita per alleviare le sofferenze dei più poveri e bisognosi che vivono al nostro fianco. Noi ti preghiamo. R/.
2. Per gli amministratori del bene comune, perché non manchino progetti mirati a sostenere le povertà presenti nelle nostre città e a promuovere la cultura della solidarietà e della pace. Noi ti preghiamo. R/.
3. Per gli affamati, gli assetati, gli stranieri, gli esclusi e i carcerati, perché possano essere sostenuti dalla testimonianza e dall'aiuto di quanti vedono in loro la presenza di Cristo. Noi ti preghiamo. R/.
4. Per la nostra comunità, perché ogni domenica possiamo nutrirci alla mensa della Parola e del Pane di Cristo, Re e Signore delle nostre vite. Noi ti preghiamo. R/.

Signore Gesù, ti esprimiamo il nostro desiderio di rinnovamento e di conversione nel cammino che tu ci doni con il nuovo anno liturgico. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Ti offriamo, o Padre, il sacrificio di Cristo per la nostra riconciliazione, e ti preghiamo umilmente: il tuo Figlio conceda a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Antifona alla comunione *Cfr. Mt 25,31-32*

Il Figlio dell'uomo verrà nella gloria per giudicare tutti i popoli.

Preghiera dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita immortale, fa' che obbediamo con gioia ai comandamenti di Cristo, Re dell'universo, per vivere senza fine con lui nel regno dei cieli. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

23 – 29 novembre 2026
XXXIV del Tempo Ordinario – II del salterio

Lunedì 23 – Feria – S. Clemente I, mf
S. Colombano, mf
S. Lucrezia | S. Felicita | S. Severino
[Ap 14,1-3.4b-5; Sal 23; Lc 21,1-4]

Martedì 24 – SS. Andrea Dung-Lac e C., M
SS. Flora e Marta | S. Crisogono | S. Firmina
[Ap 14,14-19; Sal 95; Lc 21,5-11]

Mercoledì 25 – Feria
S. Caterina di Alessandria, mf
S. Mercurio | S. Maurino | S. Mosè
[Ap 15,1-4; Sal 97; Lc 21,12-19]

Giovedì 26 – Feria
S. Corrado | S. Leonardo da Porto Maurizio
S. Siricio | S. Silvestro Guzzolini
[Ap 18,1-2.21-23; 19,1-3.9a; Sal 99; Lc 21,20-28]

Venerdì 27 – Feria
S. Gustavo | S. Siffredo | S. Virgilio
[Ap 20,1-4.11 – 21,2; Sal 83; Lc 21,29-33]

Sabato 28 – Feria
S. Giacomo della Marca | S. Teodora
[Ap 22,1-7; Sal 94; Lc 21,34-36]

Domenica 29 – I di Avvento (B)
S. Saturnino | S. Filomeno | S. Francesco A. Fasani
[Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79; 1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37]

PECORE O CAPRE?



LETTURA

Il profeta Ezechièle nella prima lettura ci raffigura Dio nelle vesti del re pastore che, a differenza dei pastori umani, politici e religiosi, spesso egoisti e mercenari, si prende cura del suo gregge, del suo popolo, con amore e passione, andando specialmente alla ricerca delle pecore perdute, smarrite, ferite e malate, senza per questo dimenticarsi di custodire quelle grasse e forti. Nella seconda lettura Paolo ci rammenta che, se a causa di Adamo siamo destinati alla morte, per mezzo di Cristo ci verrà donata la risurrezione. La pagina dal Vangelo di Matteo, infine, ci dice che la nostra salvezza passa attraverso l'amore, quello che concretamente sapremo donare a Gesù curando i più deboli, gli affamati, gli stranieri, i malati, i carcerati.

MEDITAZIONE

Essere "pecore" o essere "capre": questo è il dilemma davanti al quale ci mette il vangelo di questa ultima domenica dell'anno liturgico. Nel giudizio finale, alla fine dei tempi, Gesù porrà le pecore alla sua destra ed esse "riceveranno in eredità" il Regno di Dio, mentre porrà le capre alla sua sinistra, e queste verranno cacciate "nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e i suoi angeli". Cosa vuol dire essere "pecore"? Vuol dire avere la loro docilità, che non è segno di mancanza di carattere o di autonomia, ma di intelligente umiltà nell'accogliere le indicazioni del Signore nell'arte del saper vivere. Tali indicazioni richiamano all'amore per il prossimo, specialmente quello che è più fragile, come l'affamato, l'assetato, lo straniero, il nudo, il malato o il carcerato. Chi avrà l'umiltà e l'intelligenza di vivere donandosi ai più fragili sarà salvo, ossia felice in questa vita terrena oltre che in Paradiso. Cosa vuol dire essere "capre"? Vuol dire avere la loro testardaggine, la quale non è segno di forza, perché manca di umiltà, bensì prova della presunzione di sapere come vivere bene, ciò che a lungo andare porta a essere estremamente deboli, facendo a meno dei suggerimenti del Signore riguardo all'amore per gli ultimi. Chi avrà tale presunzione e non accoglierà Gesù nei fratelli più in difficoltà, non si salverà: cercherà in tutti i modi in questa vita terrena una felicità che non raggiungerà mai. Questo vangelo ci ricorda ancora un'ultima cosa: il prossimo da amare è Gesù stesso, il quale si identifica nei più deboli. Se il nostro Re è davvero Lui, allora amiamolo! Che il Signore possa dirci: "Venite, benedetti del Padre mio, perché tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

PREGHIERA

Padre Santo, ti prego di donarmi l'intelligenza dell'umiltà per riconoscere la preziosità dei tuoi consigli, necessari per imparare l'arte della vita ed essere felice. Donami il tuo Santo Spirito, affinché io possa amare e servire concretamente Gesù, prendendomi cura dei più fragili intorno a me.

AGIRE

Do concretezza all'amore che dico di avere per Gesù prendendomi amorevolmente cura di quanti intorno a me ne hanno più bisogno.

Don Maurizio Mirilli

Dir. Resp.: Dermot Ryan - Edizioni ART s.r.l. - Sede legale: Roma - Via Carlo Poma n. 2 - Redazione e abbonamenti: tel. 06 44208393 email: info@edizioniart.it - www.edizioniart.it - Stampa: Ugo Quintily s.p.a. - Lezionario ©2007 e Messale ©2020: Fondazione di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. - Reg. Tribunale di Roma n. 10/2015 del 21/01/2015. Componimenti musicali a cura di Angelo Pascual De Marzo.